

Pingjiang Tu

Original

Pingjiang Tu / Madaro, F. - In: Draw the Map. La mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato / Amadu AG., Buondonno L., Rossi D., Setzi S.. - [s.l.] : Genova University Press, 2025. - ISBN 978-88-3618-313-5. - pp. 266-273

Availability:

This version is available at: 11583/3002226 since: 2025-07-29T15:44:10Z

Publisher:

Genova University Press

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi

ADDDOCS
DOCUMENTS

2

Collana / Collection
ADDDOCS Documents - Quaderni di Dottorato

Dottorato in Architettura e Design
Dipartimento Architettura e Design
UniGe – Università degli Studi di Genova

Direttore / Editor in Chief
Massimiliano Giberti – Coordinatore ADD

Comitato di direzione / Steering Committee
Commissione AQ / AQ Commission:
referenti curricula: Architettura - Andrea Giachetta, Design - Enrica Bistagnino, Silvia Pericu
referente AVA3: Renata Morbiducci
referenti offerta formativa: Cristina Candito, Giovanni Galli, Valter Scelsi
referenti Comunicazione: Chiara Olivastri, Alessandro Valenti

Comitato scientifico / Scientific Committee
Collegio ADD:
Carmen Andriani, Alberto Bertagna, Enrica Bistagnino, Roberto Bobbio, Patrizia Burlando,
Cristina Candito, Nicola Canessa, Marco Casamonti, Niccolò Casiddu, Luisa Chimenz,
Maria Linda Falcidieno, Giovanna Franco, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Gherzi,
Andrea Giachetta, Massimiliano Giberti, Christiano Lepratti, Giampiero Lombardini,
Adriano Magliocco, Areti Markopoulou, Renata Morbiducci, Chiara Olivastri, Giulia Pellegri,
Silvia Pericu, Katia Perini, Vittorio Pizzigoni, Michelangelo Pivetta, Paolo Rosasco,
Davide Servente, Valter Scelsi, Alessandro Valenti, Rita Vecchiattini

Comitato editoriale / Editorial Board
Camilla Barale, Chiara Garofalo, Tiziana Iorio, Stella Femke Rigo, Daniele Rossi

Segreteria tecnica
Michela Mazzucchelli

Progetto grafico
Daniele Rossi

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



I contributi qui pubblicati sono stati selezionati dal Comitato Scientifico del Convegno

© 2025 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza

Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

e-ISBN (pdf) 978-88-3618-313-5

Pubblicato a maggio 2025

Realizzazione Editoriale

GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi 5, 16126 Genova

Tel. 010 20951558

e-mail: gup@unige.it

<https://gup.unige.it>

INDICE

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO	10
<i>Massimiliano Giberti</i>	

DRAW THE MAP	14
<i>Giovanni Amadu, Linda Buondonno, Daniele Rossi, Simone Setzi</i>	

LA MAPPATURA COME STRUMENTO DI SPERIMENTAZIONE INDISCIPLINATO

MAPPE E PUNTI DI VISTA	28
<i>Luigi Farrauto</i>	

LETTERA A TUTTI GLI SPERIMENTATORI INDISCIPLINATI	40
<i>Oriana Persico</i>	

THE MIDNIGHT ZONE	48
<i>Leonardo Falascone</i>	

WHEN THE MAP IS THE KEY

VUOTI E PUNTI DI VISTA

INTRODUZIONE	58
<i>Giovanni Amadu</i>	

IT'S NOT DOWN IN ANY MAP	62
<i>Giulia Formato</i>	

MAPPA DELL'OCEANO, HENRY HOLIDAY	68
<i>Massimiliano Giberti</i>	

LO SPAZIO DI MEZZO	76
<i>Corrado Scudellaro</i>	

MAP KIBERA	82
<i>Chiara Centanaro</i>	

LA DYMATION MAP DI BUCKMINSTER FULLER	88
<i>Vincenzo Paolo Bagnato e Federica Maria Lorusso</i>	

SUL FILO DELLA MAPPA	96
<i>Alessandro Valenti</i>	

POINT OF VIEW	104
<i>Camilla Giulia Barale e Chiara Garofalo</i>	

LA REGIA NAVE 'PUGLIA' E IL SUO SIMULACRO	112
<i>Bruno Ciani</i>	

CORPO E MOVIMENTO

INTRODUZIONE 120

Linda Buondonno

COREOGRAFARE VENEZIA 124

Alessia Prati

MAP(S) AS A KEY 130

Sara Iebole

PERCEZIONE DELLA SELVA ATTRAVERSO
IL DISEGNO DI CARTE MENTALI 138

*Lorenzo Brocada, Enrico Priarone,
Antonella Primi^t*

GREETINGS FROM GENOVA 144

Arianna Desideri

COSTRUIRE CON LA NATURA 150

Josep Maria Garcia-Fuentes

« PARTOUT JOUENT LIBREMENT
L'OMBRE ET LA LUMIÈRE » 156

Vittoria Bonini

ARCHITETTURA, FLESSIBILITÀ
E DEMOCRAZIA 166

Caterina Battaglia

ITINERARI E PERCORSI

INTRODUZIONE 174

Simone Setzi

THE CLOAKROOM 178

Laura Arrighi

INVITO A UN VIAGGIO 184

Duccio Prassoli

LA MAPPA-VORAGINE	190
<i>Laura Mucciolo</i>	
EUROPA E KITAKYUSHU	196
<i>Maddalena De Ferrari</i>	
IMMERSE	202
<i>Juan López Cano, Maria Pina Usai</i>	
U-FAB	210
<i>Xavier Ferrari Tumay</i>	
LA MAPPA COME STRUMENTO D'INDAGINE	218
<i>Luca Parodi</i>	
DATI E COMPLESSITÀ	
INTRODUZIONE	226
<i>Daniele Rossi</i>	
CLIMATE-RELATED HAZARD	230
<i>Gabriele Oneto, Francesca Mosca</i>	
MAPPARE LE PAROLE	236
<i>Mattia Scalas</i>	
'THE OPTE PROJECT' E LA MAPPATURA DI INTERNET ATTRAVERSO L'ALGORITMO	242
<i>Giacomo De Caro</i>	
WORLD3	248
<i>Stefano Melli</i>	
ISS SWEETHEART	254
<i>Annapaola Vacanti</i>	
IMAPS	260
<i>Irene De Natale Ayla Schiappacasse</i>	
PINGJIANG TU	266
<i>Federico Madaro</i>	

PINGJIANG TU

La mappa-lemmario
dell'antica Suzhou

Federico Madaro¹

La *Pingjiang tu* 平江圖² (Mappa di Pingjiang) è una tra le più antiche mappe prodotte in Cina giunta fino a noi e la più antica incisa su pietra. Raffigura il *chengxiang* (area urbana circondata da mura e da un fossato e aree esterne limitrofe alle mura cittadine) della città di Pingjiang sotto la dinastia dei Song Meridionali (1127-1279). La città aveva raggiunto il proprio apice di sviluppo dopo la trasformazione da prefettura militare (*jun jiedu*) a capoluogo di prefettura civile (*fu*) nel terzo anno del periodo Zhenghe dei Song Settentrionali (1113).

L'area rappresentata nella mappa (Fig. 40) è oggi inclusa nel territorio urbano della città di Suzhou (*Suzhou shi*). Il territorio corrispondente all'antica Pingjiang costituì un distretto urbano (*Pingjiang qu*) a sé stante fino al 2012, anno in cui è stato accorpato ad altri due distretti storici della città per formare il nuovo distretto urbano di Gusu (*Gusu qu*).

Fig. 40 – *Pingjiang tu*
平江圖 (Mappa di Ping-
jiang), 1229 circa.



1. Supporto materiale

La mappa è incisa su una stele monumentale di 2,74 metri di altezza, 1,42 metri di larghezza e 30 centimetri di spessore, oggi conservata presso il Museo delle Stele di Suzhou (Suzhou Beike Bowuguan), già Tempio di Confucio di Suzhou (Suzhou Wenmiao). A causa del suo inevitabile deterioramento, dovuto anche all'abitudine di inchiostrare la superficie della stele per farne riproduzioni in carta, la mappa è stata reincisa nel 1917³.

2. Datazione e attribuzione

Sebbene la stele non riporti alcuna data di incisione, ricerche testuali condotte dallo studioso Wang Jian (1888-1969) su dizionari geografici dei Song Meridionali e pubblicate nel 1925⁴, la fanno risalire al secondo anno del periodo Shaoding (1229), quando il prefetto (*junshou*) Li Shoupeng l'avrebbe commissionata agli incisori Lü Ting, Zhang Yuncheng e Zhang Yundi⁵. Tale datazione giustificherebbe la stessa creazione della mappa, poiché nel 1224 era stata completata l'ultima fase di ricostruzione e restauro di Pingjiang dopo la distruzione e l'incendio della città nel 1130 ad opera dell'esercito dei Jin di ritorno dalla spedizione in cui aveva già distrutto Lin'an (attuale Hangzhou), capitale dei Song Meridionali⁶. Dopo la sua distruzione e il successivo spopolamento, la città di Pingjiang fu sottoposta a tre principali campagne di ricostruzione, promosse direttamente dagli imperatori regnanti: 1^a fase sotto l'imperatore Gaozong, terminata nel 1133 con la ricostruzione del complesso palaziale all'interno della cittadella, dove l'imperatore risiedeva periodicamente durante i suoi viaggi istituzionali, poi riconvertito in uffici governativi; 2^a fase durante il periodo Chunxi (1174-1189) del regno dell'imperatore Xiaozong con la ricostruzione delle mura cittadine e lo scavo dei fossati circostanti; 3^a fase durante il periodo Jiading (1207-1224) del regno dell'imperatore Ningzong, con la conclusione dei lavori di urbanizzazione della città secondo la forma riprodotta nella *Pingjiang tu*⁷. La mappa rappresenterebbe quindi il segno indelebile del definitivo superamento di quasi un secolo di crisi socio-economica e di un ritorno alla normale vita sociale e istituzionale.

3. Scala e orientamento

La mappa rappresenta la città di Pingjiang in scala 1:2500 in direzione nord-sud e in scala 1:3000 in direzione est-ovest. L'orientamento della mappa è specificato dai caratteri indicanti i punti cardinali, incisi nei punti mediani dei lati della stele, nord-sud sull'asse verticale ed est-ovest sull'asse orizzontale. In seguito a un'indagine sul campo effettuata per iniziativa della Municipalità di Suzhou nel 1978, si è rilevato che l'asse nord-sud sulla mappa ha una deviazione di $7^{\circ}54'$ verso est⁸.

4. Caratteristiche e contenuto

La *Pingjiang tu* ha una forma mista, tipica delle antiche mappe cinesi, una in piano della rete di strade e dei corpi d'acqua e con una rappresentazione in rilievo dei ponti e degli edifici più significativi, nonché delle mura e dei rilievi orografici extra-murari. Grazie alle sue grandi dimensioni, del tutto inusuali per mappe incise su stele, essa presenta una precisione e un dettaglio che non hanno pari in precedenti o successive mappe di città. All'interno delle mura sono raffigurati in modo minuzioso ben 640 siti naturali e architettonici⁹ così divisi: 572 opere architettoniche, di cui 303 ponti, 93 edifici militari o amministrativi, 111 templi e monasteri e 65 laboratori; 41 siti naturali di cui 23 rilievi e 18 corpi idrici, in prevalenza canali d'irrigazione e navigabili, con una lunghezza totale di 87,8 chilometri¹⁰. La mappa illustra chiaramente la conformazione *erlu jia yihe* (lett. 'un fiume con due strade da entrambi i lati'), in cui due strade carrabili costeggiano un canale centrale, facilitando il trasbordo delle merci su carro e viceversa in ogni angolo della città raggiunto dai canali¹¹.

5. Valore linguistico delle indicazioni toponomastiche

La mappa, oltre ad avere un valore assoluto per lo studio dell'evoluzione della forma insediativa di Suzhou, rappresenta altresì un importante patrimonio linguistico, poiché 613 siti (su un totale di 640) presentano un'indicazione toponomastica specifica. Ciascun toponimo è costituito da due o più caratteri, di cui quello finale è sempre il morfema testa del sintagma nominale

Toponimo	pinyin	MN	TSN	traduzione
蔣家橋	<i>Jiangjia Qiao</i>	famiglia Jiang	ponte	Ponte della famiglia Jiang
司理院	<i>Sili Yuan</i>	ministro della giustizia penale	cortile	Cortile dell'amministrazione della giustizia penale
提舉司	<i>Tiju Si</i>	nome di funzionario civile	dipartimento (di un ministero)	Dipartimento del <i>tiju</i>
西樓	<i>Xi Lou</i>	ovest	torre	Torre occidentale
瞻儀堂	<i>Zhanyi Tang</i>	riverita imitazione	sala adibita a funzione pubblica	Sala della riverita imitazione

(TSN), che si riferisce a un oggetto architettonico (edificio o parte di edificio) o paesaggistico generico. Il modificatore nominale (MN) alla sua sinistra indica invece il nome proprio. Si vedano gli esempi in tabella¹².

Particolare attenzione richiede lo studio dei sinonimi, spesso caratterizzati da tratti semantici di difficile differenziazione. Interessante è, per esempio, la questione dei giardini, elemento urbanistico tipico della città di Suzhou, di alcuni dei quali già si trova traccia nella mappa. Il morfema reggente del nome proprio per alcuni è 园 *yuan*, per altri è 林 *lin*, per altri ancora è 亭 *ting*. Può la mappa stessa, dal suo interno, aiutarci a delinearne le differenze? Simili questioni si pongono per i nomi delle strade, degli edifici pubblici o di quelli religiosi o dei corpi idrici, che vengono indicati con dieci diversi lemmi.

6. Sviluppi futuri della ricerca

La raccolta e la catalogazione dei dati linguistici presenti sulla mappa, il raffronto tra la rappresentazione grafica degli oggetti architettonici e paesaggistici, la loro consistenza morfologico-urbana, nonché i loro toponimi e il confronto con analoghi dati linguistici presenti su fonti testuali precedenti e contemporanee alla mappa, potranno in futuro costituire i primi passi di una ricerca finalizzata

alla creazione di un lemmario minimo della città cinese antica. Tale ricerca consentirà, in prospettiva diacronica, di seguire l'evoluzione di ciascun lemma dalla sua prima comparsa su fonti testuali fino alla sua raffigurazione sulla mappa e, in prospettiva sincronica, individuare le eventuali differenze di carattere semantico tra i vari lemmi, anche così riguardando variazioni di concezione rappresentazione della forma urbana.

Glossario dei termini cinesi

<i>Bei Song</i>	北宋
<i>chengxiang</i>	城廂
<i>Chunxi</i>	淳熙
<i>erlu jia yihe</i>	二路夾一河
<i>fu</i>	府
<i>Gaozong</i>	高宗
<i>Gusu qu</i>	姑蘇區
<i>Hangzhou</i>	杭州
<i>Jiading</i>	嘉定
<i>Jin</i>	金
<i>jun jiedu</i>	軍節度
<i>junshou</i>	郡守
<i>Li Shoupeng</i>	李寿朋
<i>Lin'an</i>	臨安
<i>Lü Ting</i>	呂挺
<i>Nan Song</i>	南宋
<i>Ningzong</i>	寧宗
<i>Pingjiang qu</i>	平江區
<i>Shaoding</i>	紹定
<i>Suzhou Beike Bowuguan</i>	蘇州碑刻博物館
<i>Suzhou shi</i>	蘇州市
<i>Suzhou Wenmiao</i>	蘇州文廟
<i>Wang Jian</i>	王謩
<i>Xiaozong</i>	孝宗
<i>Zhang Yuncheng</i>	張允成
<i>Zhang Yundi</i>	張允迪
<i>Zhenghe</i>	政和

bibliografia

- + Milburn O., *Cherishing Antiquity. The Cultural Construction of an Ancient Chinese Kingdom*, Harvard University Press, Cambridge-London, 2013.
- + Milburn O., *Urbanization in Early Medieval China. Gazetteers for the City of Suzhou*, University of Washington Press, Seattle, 2015.
- + Wang J. 王謩, *Song Piangjiang Chengfang kao* 宋平江城坊考 [*Indagine sulle mura e sui vicoli di Pingjiang in epoca Song*], Jiangsu Guji Chubanshe, Nanjing, 1986.
- + Wang Q., *Surveying and Drawing of Maps in Ancient China*, in Jiang X. (a cura di), *The Studies of Heaven and Earth in Ancient China. History of Science and Technology in China*, Springer, Singapore, 2021, pp. 377-393.
- + Wei L. 魏励 (a cura di), *Zhonghua da zidian* 中华大字典 [*Grande dizionario cinese di caratteri*], Commercial Press, Beijing, 2014.
- + Zhang G., *The Documentation of Historic Maps of World Heritage Site City Suzhou*, in «International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences», XL-5/W2, 2013, pp. 295-307.

note

¹ Questa pubblicazione è stata realizzata da Federico Madaro nell'ambito del progetto PNRR-NGEU finanziato dal MUR tramite DM 351/2022 (oppure DM 353/2022).

² Il carattere 圖 *tu* (mappa) ha origine antichissima, trovandosi già in testi su ossa oracolari e in iscrizioni su bronzo. Ha una parte esterna 阨 *wei* (recinto) e una parte interna 邑 *bi* (area rurale decentrata); 邑 è composto dalla parte superiore 阨 *kou* (città) e dalla parte inferiore 廩 *lin* (magazzino governativo di stoccaggio per cereali), a sua volta composta da 冫 *tou* (copertura) e 厶 *hui* (forma della casa). Il significato del carattere pare avere quindi in origine una connotazione normativa, ovvero di disegno raffigurante i confini di un'area rurale extra-urbana. Cfr. Wei, *Zhonghua da zidian*.

³ Una copia della mappa è conservata presso la Sala espositiva di reperti storici dell'Accademia Sinica di Taipei a Taiwan.

⁴ Cfr. Wang, , *Song Piangjiang Chengfang kao*.

⁵ Ivi, p. 2.

⁶ L'invasione della Cina settentrionale da parte dei Jin (dinastia di etnia jurchen, originaria del nordest della Cina, che regnò dal 1115 al 1234) aveva avuto inizio a partire dal 1127, anno della caduta dei Song Settentrionali e della fondazione dei Song Meridionali con il relativo spostamento della capitale a Lin'an, periodo di profonda crisi istituzionale e di conseguente indebolimento dell'apparato militare Song.

⁷ Milburn, *Urbanization in Early Medieval China*.

⁸ Wang, *Surveying and Drawing of Maps in Ancient China*.

⁹ Ivi, p. 392.

¹⁰ Per i calcoli che hanno condotto a questa misura, cfr. Zhang, *The Documentation of Historic Maps of World Heritage Site Suzhou*.

¹¹ Milburn, *Cherishing Antiquity*, p. 348.

¹² I toponimi degli esempi sono tratti dalla Mappa 9 *The citadel* nei *Supplementary Records* in Milburn, *Urbanization in Early Medieval China*, p. 96.

Giovanni Amadu, architetto e dottore di ricerca, ha collaborato con Archea Associati (a Firenze e Pechino). Attualmente è BIM Specialist presso Strategie Digitali Srl.

Linda Buondonno, architetto e dottore di ricerca, è assegnista di ricerca e docente presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova.

Daniele Rossi, architetto, svolge ricerca in collaborazione con Hearst Italia, sulle opportunità del web 3.0 per l'editoria specializzata in architettura e design.

Simone Setzi, regista e sceneggiatore, è laureato in architettura al Politecnico di Milano e dottore di ricerca presso l'Università di Genova.

Questo libro raccoglie gli esiti del simposio *Draw the Map: la mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato*, tenutosi il 15 marzo 2023 presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova. Il tema del simposio, e di questa pubblicazione, è la mappatura come strumento di esplorazione della realtà. Negli ultimi decenni, mappe, atlanti e dispositivi cartografici sono stati impiegati non solo da geografi, urbanisti e topografi, ma anche da artisti, designer, agenzie non governative e giornalisti, affermandosi come strumenti essenziali della civiltà contemporanea. In questa cornice di ridefinizione del concetto di 'mappa', il libro intende abbracciare diversi ambiti del sapere in modo 'indisciplinato'.

e-ISBN: 978-88-3618-313-5